

Posta e Filatelia di PROFONDITA'

*Storia
di uno specialissimo
ufficio postale
subacqueo
e di una movimentata
pennichella
in fondo al mare*

di **Carlo Clerici**

Herbert Von Krunz, professore dell'università di Göttinga, sprofondato nella sua poltrona preferita e con in bocca l'inseparabile pipa, si accinse a leggere la posta appena arrivata. Una cartolina con soggetto subacqueo attirò subito la sua attenzione. La guardò, la girò e la scrutò meticolosamente. Proveniva dall'isola Hideaway delle Vanuatu e la sua particolarità consisteva nel fatto che era stata spedita dall'ufficio subacqueo antistante la spiaggia dell'isola. Un annullo a secco abbastanza leggibile, "Vanuatu Post - underwater post office - Hideaway Island", era apposto su un intero postale con l'impronta Vanuatu Post -

Postage paid che ne aveva permesso l'inoltro sino a lui. Contento che un così bel reperto viaggiato e speditogli da un ufficio molto particolare da un amico subacqueo andasse ad arricchire la sua collezione di quelle isole lontane, si alzò e inserì la cartolina nell'album delle Vanuatu.

Lì, in bella vista, c'era il francobollo emesso nel 2003 all'apertura di quell'ufficio, seguito nel gennaio del 2004 dalla serie di 4 valori e dal foglietto che mostrava perfettamente come si presentasse l'ufficio postale ai mittenti dotati di maschera e pinne.

La giornata quindi era iniziata molto bene e proseguiva benissimo visto che dentro la successiva lettera il suo editore, Paul Mac Amber, aveva inserito un cospicuo assegno e, con un biglietto allegato, gli chiedeva un nuovo articolo per i lettori di *Metropolis*.

"Tu che sei un esperto subacqueo, dovresti illustrare i pericoli che si corrono nei mari tropicali e, visto che ci avviciniamo alla giornata del francobollo, invece di tue foto vorrei delle

Ecco una cartolina dall'ufficio

Vanuatu's Official UNDERWATER POST OFFICE

We go to great depths to deliver your mail

Hideaway Island Resort & Marine Sanctuary

Aperto nel maggio del 2003, l'ufficio postale subacqueo dell'isola di Hideaway, non lontana dalla capitale Port Vila, è ancora attivo e meta di molti turisti. Posto a cinquanta metri da riva e a cinque metri sotto la superficie del mare, ha visto spedire a tutt'oggi più di 100.000 cartoline "water resistant".

Sino a pochi anni fa, tramite il sito web delle Poste delle Vanuatu, era possibile ordinare e far spedire dall'ufficio subacqueo una cartolina ad amici e conoscenti indicando l'indirizzo del destinatario e il testo.

interessanti immagini che possano spingere alcuni dei nostri lettori verso la filatelia.”

L'ultimo articolo di *Metropolis* che parlava di francobolli risaliva ai tempi del Gronchiosa, peraltro oggi sconosciuto cimelio di un collezionismo che fu. Herbert Von Krunz socchiuse gli occhi, scese mentalmente nelle profondità marine e non ebbe difficoltà a visualizzare un bell'esemplare di *Carcharodon Carcharias*, il più grosso

e pericoloso degli squali. Poi la mente si spostò sull'orca assassina, e quindi su una gigantesca lotta tra un capodoglio e un calamaro gi-

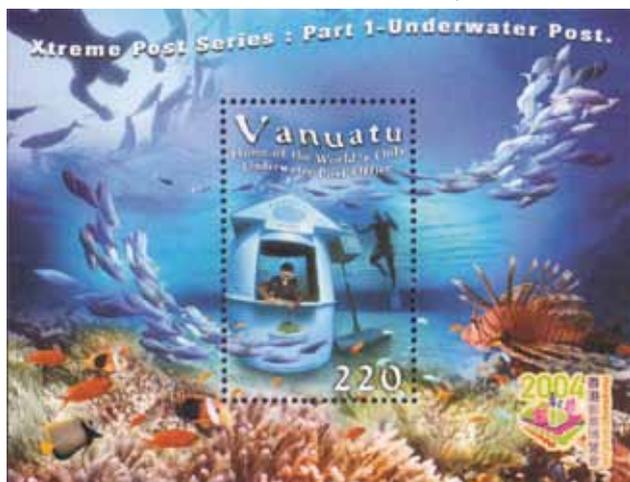
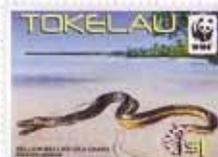
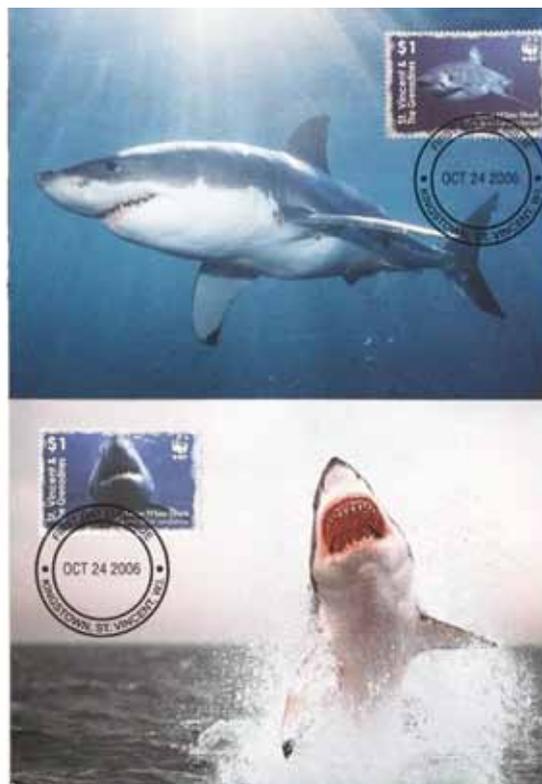
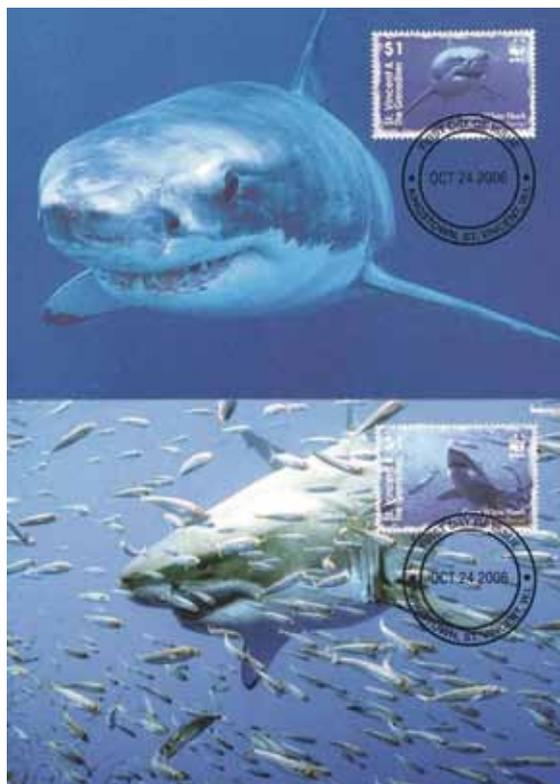
gante e ricordò anche che uno scontro simile era raffigurato su un francobollo emesso dal Territorio Antartico Australiano. Da qualche parte aveva certamente anche altri reperti filatelici che potevano rappresentare al meglio ciò che aveva visto con gli occhi della mente.

Mentre una nuvola di fumo azzurrino si spandeva per la stanza, il trillo del cellulare lo scosse. Paul Mac Amber riusciva spesso a rovinargli le

pennicelle con le sue chiamate. Era un sms, neanche firmato, che diceva: *“Il titolo dell'articolo dovrà essere Belli o brutti, comunque mortali e che non ti salti in mente di parlare dei grandi esemplari; il pericolo sta nascosto negli anfratti marini sotto le spoglie delle più strane creature.”*

Alla luce di queste nuove indicazioni, bisognava fare il *reset* della mente e ricominciare da un altro punto di vista ma, data l'ora, un abbondante pasto ebbe il sopravvento e il professore si addormentò. Fu nuovamente in mare ed ecco apparirgli uno splendido esemplare di *Pterois Volitans*, con le pinne aperte simili a piume e sotto di esso, fermo in mezzo ai coralli, un pesce pietra (*Synanceia verrucosa*) completa-

mente mimetizzato. Di sicuro due fra i pesci più velenosi e temuti da nuotatori e subacquei. Già, “la bella e la bestia”, pensò in sogno il nostro professore, proprio mentre alcuni serpenti marini guizzavano nei suoi dintorni. Impaurito risa-



I valori emessi da Vanuatu per celebrare il suo ufficio subacqueo



li verso la superficie, ma i lunghi filamenti dell'infida medusa nota come la *Caravella portoghese* (*Physalia Physalis*) si protesero verso di lui: atterrito ritornò verso il fondo. Tra le gorgonie sporgeva una conchiglia apparentemente innocua, pronta invece a colpire col



suo dardo avvelenato: un *Conus Textilis*, con i suoi splendidi intarsi, era in attesa della preda. Pinneggiò per spostarsi quando gli apparve una delle creature più belle e più pericolose di tutti i mari: il minuscolo



polpo dagli anelli blu appartenente al genere degli *Hapalochlaena*. Si muoveva lentamente sul fondale sabbioso verso di lui. Herbert era indeciso se scappare o ammirare da vicino quella meravigliosa creatura il cui morso è mortale.

Il risultato fu che si svegliò, tutto sudato. Fece un grosso sospiro e poi sorrise: l'articolo per i lettori di *Metropolis* era praticamente pronto!

VERONAFIL